



UN PANE PER



AMOR DI DIO

PERCHÉ UNA COLLETTA QUARESIMA? COME È SORTA QUESTA INIZIATIVA “UN PANE per AMOR DI DIO?”

Nel febbraio del 1962 i Vescovi del Triveneto riuniti insieme emettevano un comunicato molto forte per invitare i cristiani delle proprie diocesi a vivere la Quaresima con uno stile totalmente diverso, evidenziando il cammino della carità, della condivisione con i milioni di poveri sparsi nel mondo. Così è nata la colletta “UN PANE PER AMOR DI DIO”. **Una risposta alla situazione di fame e di miseria che negli anni '60 si presentava grave. I vescovi hanno voluto sensibilizzare i fedeli ricordando loro che già nella prima comunità cristiana avveniva questo aiuto fra chiese sorelle.**

“Racconta infatti San Luca negli Atti (11, 29-30) che durante la tremenda carestia che al tempo dell'imperatore Claudio colpì la Palestina, i cristiani di Antiochia decisero ciascuno a seconda delle proprie possibilità, di mandare soccorsi agli abitanti della Giudea, e affidarono a Barnaba e Saulo tale delicato incarico”.

La Quaresima è il tempo propizio che attraverso la Parola del Signore, la Liturgia, il cammino di riconciliazione, l'invito al digiuno, alla sobrietà, alla penitenza, tutto concorre a creare in noi un cuore aperto e sensibile alle necessità dei fratelli, non solo vicini ma anche lontani.

Non vi chiediamo di rinunciare al necessario, scrivono i Vescovi, bensì di offrire il superfluo. Nella nostra giornata, a considerarla bene, ci sono, e non poche, occasioni di fare qualche piccola rinuncia; tradotte in moneta e raccolte insieme, potranno donarci la gioia di offrire una somma più che discreta per i fratelli lontani.

Diveniamo docili ministri della Provvidenza Divina noi, che la sperimentiamo nella sovrabbondanza dei suoi doni e delle sue grazie. A superare ogni ostacolo dettato da egoismo o da grettezza, a spronarci ad aprire cuore e borsa, risuona, pegno di eterna ricompensa, la parola di Gesù: avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero ignudo e mi avete dato un vestito... tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me Venite, o benedetti dal Padre Mio... (Mt 25,34-36).

COSÌ È NATO IL SEGNO CHE ESPRIME CONDIVISIONE - SOBRIETÀ: IL SALVADANAIO, UN PICCOLO SEGNO CONSEGNATO ALL'INIZIO DEL CAMMINO QUARESIMALE, POSTO DAVANTI AI NOSTRI OCCHI IN FAMIGLIA PER NON DIMENTICARE, MA SOLO PER ESPRIMERE SOLIDARIETÀ' CON I POVERI LONTANI.

GLI STRUMENTI PER LA QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ.

Un segno della Quaresima è la solidarietà con i nostri missionari, espressione della comunione della nostra chiesa con le loro chiese, della nostra gente con la loro gente.

Dal Centro Missionario Diocesano vengono proposti dei PROGETTI con i quali la nostra diocesi mantiene vivo il legame con i nostri missionari. I progetti di questa Quaresima saranno rivolti per le chiese della Bolivia, della Repubblica del Congo (Brazzaville), del Mozambico e del Venezuela.

Strumenti disponibili presso il Centro Missionario Diocesano

- Viene proposta una **locandina** che facilita il ricordare-tenere viva la memoria degli impegni Quaresimali: questo manifesto può essere dunque fissato in vari ambienti.
- Può essere **richiesto il LIBRETTO con i progetti missionari** in cui vi è la lettera del Vescovo, la memoria di quanto realizzato negli ultimi anni e la presentazione dei quattro progetti:
 1. **in Bolivia a sostegno della missione delle Suore della Provvidenza “Casa del NIÑOS”** - che ospita bambini denutriti e abbandonati - dove ha lavorato Suor Maria Josè Vit ospitando molti del PEM.
 2. **in Mozambico, nella Missione di Chipene** dove si trovano i nostri missionari “fidei donum”, **Don Lorenzo e Don Loris**. Offriamo un luogo semplice e dignitoso per i ragazzi che vogliono studiare ma non hanno mezzi e vivono lontano dalla scuola: cioè costruire il LAR (Convitto) per i ragazzi, e aiutiamo pure quello delle ragazze, già esistente, gestito dalle Suore Comboniane.
 3. **nella Repubblica del Congo (Brazzaville) con Suor Rita Panzarin** che lavora tra i Pigmei della foresta. Contribuiamo ad assicurare l'alimentazione agli alunni della scuola (500 circa) e ai bambini denutriti della foresta per questo anno scolastico 2018-2019.
 4. **In Venezuela con Suor Costantina Pusiol**. Tutti sappiamo della situazione di questa nazione dove la gente continua scappare, causa la fame e la scarsa sicurezza. Appoggiamo le situazioni di emergenza delle famiglie, giovani, bambini dove la nostra missionaria si trova a condividere.
 5. **Un gesto di solidarietà con una comunità della Diocesi di Nacala (dove sono presenti i nostri due missionari)** Aiutare a completare la cappella della loro comunità.
- È reperibile il **salvadanaio**, strumento già conosciuto. Si invita a consegnarlo a ciascun gruppo attivo in parrocchia, oltre che a quelli della catechesi, e a distribuirlo nelle case agli ammalati. Inoltre, consegnarlo in un momento dedicato, magari inserito nella Celebrazione del mercoledì delle Ceneri o nella messa della Prima domenica di Quaresima, può diventare un modo per coinvolgere tutta la comunità. Si possono poi invitare le famiglie a porre il salvadanaio in un punto significativo della casa, come segno di condivisione. La restituzione potrebbe avvenire all'interno del triduo pasquale, valorizzando il momento.

PROGETTO SEMBE' - QUESSO (CONGO-BRAZZAVILLE)

Sussidiare l'alimentazione per 500 alunni della scuola per un anno scolastico e per i bambini denutriti della foresta



Referente del progetto: SUOR Rita Panzarin (di Annone Veneto)

Suor Rita vive da molti anni nella Repubblica del Congo - Brazzaville, il lavoro è tra i Pigmei che normalmente vivono nella foresta e non si integrano molto con gli altri, anzi, sono poco considerati.

Lo stato di vita è molto basato su ciò che dà la foresta, anche le loro capanne sono semplici e misere.

Suor Rita con la sua comunità guida un Ospedale che è l'unico della zona vastissima, e il resto della missione. Per arrivarci in missione deve passare strade che non esistono, rovinate dalla pioggia e dai camion che passano. È una avventura che dura a volte giorni per pochi chilometri.

Esiste il problema molto evidente della malnutrizione diffusa specie tra i ragazzi della scuola e i bambini. I ragazzi della scuola percorrono anche 8/10 km di strada per arrivare a scuola ma con lo stomaco vuoto; i bambini della foresta non hanno cibo sufficiente e nutriente. Il progetto chiede di sensibilizzarci ad aiutare questi alunni di scuola e bambini ad avere almeno un pasto durante il periodo scolastico. Non vogliamo deresponsabilizzare le mamme, anzi la nostra attenzione è grande nel seguirle attraverso il centro sanitario e altri mezzi per fare del meglio per i loro figli.

La distribuzione del cibo verrebbe in modo oculato e attento, secondo le necessità, coprendo una area di circonferenza di 25 km.

Per loro procureremo: riso, pasta, arachidi, olio, fagioli secchi, latte, zucchero, pesce secco, manioca, pane, soia. Tutto per un costo approssimativo di 16.000.00 euro

“Questa è la nostra proposta”, dice Suor Rita, “per aiutare anche voi a camminare con i poveri e accanto a loro. Grazie”.

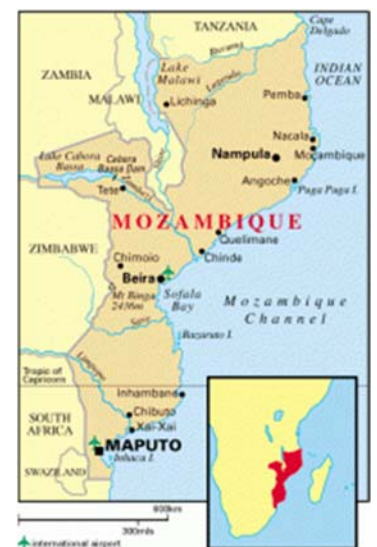


PROGETTO MOZAMBICO - MISSIONE DI CHIPENE

Un luogo accogliente per i ragazzi per continuare la scuola: il LAR maschile (un convitto semplice dove alloggiano); un'auto per il LAR femminile

Nella parrocchia di Chipene le suore comboniane da anni sono impegnate nel campo dell'educazione delle ragazze: giovani donne che presto diventano donne di casa e madri. In Mozambico il mondo della scuola non è in grado di fornire un'educazione “a tutto tondo”: a volte si arriva a terminare “le medie” senza ancora saper leggere correttamente o “far di conto” ... Nel “lar” (per noi “convitto”) varie ragazze nel corso degli anni sono state aiutate a studiare, senza distinzioni di età o di religione. Si tratta di un'opera importante e fondamentale, che ancora adesso agisce in un'ottica formativa a lunga scadenza.

Fino a qualche anno fa, i missionari davano la possibilità anche di un “lar” per i ragazzi. Purtroppo da qualche anno la mancanza di personale non ha dato continuità. Ma il consiglio pastorale parrocchiale e altra gente del posto ci stanno chiedendo di riaprirlo: ne intravedono non solo l'utilità di imparare un lavoro per i propri figli, ma anche una possibilità di farli diventare uomini adulti e responsabili dei futuri “lar” delle loro case e famiglie. È un'operazione che ci coinvolgerà con energie e tempo, ma noi vorremmo provarci, perché crediamo nei valori fondamentali dell'educazione e della formazione umana e cristiana.



L'intenzione è quella di aprirlo per l'inizio del prossimo anno scolastico, a fine gennaio dell'anno 2020, con la capacità di 40 posti. Abbiamo individuato il luogo, dove già esistono alcune strutture che potremmo riutilizzare e qualificare come dormitori; ma mancano all'appello: la cucina, il refettorio, le sale di studio, i relativi arredi, stoviglie e attrezzature varie, e poi i bagni. Già stiamo valutando il tipo di personale da coinvolgere, in quanto noi non possiamo abbandonare il lavoro pastorale e i ragazzi hanno bisogno di presenza. Al di là del personale locale, desideriamo coinvolgere laici volontari (per almeno un anno scolastico di servizio, cioè da gennaio a novembre), per appoggiare il servizio ai ragazzi e alle ragazze e stimolare la formazione e i responsabili locali.

Abbiamo bisogno del vostro aiuto, per tentare di dar continuità al sogno nostro e di S. Daniele Comboni che voleva "salvare l'Africa con l'Africa!"



PROGETTO BOLIVIA

Sosteniamo i bambini denutriti e abbandonati del Centro del Niños San Carlos di Santa Cruz

In questa missione ha lavorato per molti anni Suor Maria Josè Vit di Portogruaro ora ci sono le sue consorelle boliviane.

Nel 1980, su invito di padre Tito Solari, italiano e salesiano, che dopo qualche anno sarà nominato Arcivescovo di Cochabamba, arrivano le Suore della Provvidenza che qui aprono la loro prima comunità in terra boliviana.

La comunità inizia la sua missione in un piccolo ospedale dove i poveri trovano cura e sollievo ai loro dolori. Con questo servizio incomincia anche la formazione umana e cristiana della gente, soprattutto delle mamme.

La constatazione del grande numero dei bambini denutriti e dell'alta mortalità infantile quasi ci ha "obbligate" a costruire un centro specifico per questi bambini con 40/50 posti. I piccoli, che hanno bisogno di un trattamento particolare, provengono dalla campagna, dalla selva e anche dalla città Santa Cruz. Le nostre sorelle insieme agli educatori e volontari realizzano parallelamente un lavoro di sostegno alle famiglie, ma in modo particolare alle madri di educazione sull'importanza del recupero degli alimenti naturali. Dalla data di apertura ad oggi sono stati salvati dalla morte più di tremila bambini.



Le attività del Centro S. Carlos:

1. Accoglienza dei bambini denutriti con le loro mamme.
2. Controllo e visite mediche.
3. Attività di stimolazione psico-motorie per verificare la crescita e stabilità dei bambini.
4. Offerta di una alimentazione adeguata con cibo vario, latte, verdura (che spesso manca nelle loro case), ed educazione delle mamme con nutrizionista.
5. Creazione di un programma per accompagnare le mamme e i bambini con incontri e controlli periodici dopo essere dimessi.
6. Corsi nelle scuole per informare come si può combattere la denutrizione.

PROPOSTA VENEZUELA

Come sostenere una missione in tempo di crisi economica-sociale-politica con suor Costantina Pusiol, missionarie salesiane di Vigonovo

Suor Costantina è dal 1958 che si trova in Venezuela, lavora nell'ambiente della scuola, della formazione dei giovani. La sua comunità si trova a San Antonio de Los Altos a 25



km. da Caracas dove c'è un collegio che va dalla 1ª Elementare alla 5ª Superiore. I problemi non mancano anche perché tanti docenti se ne vanno e bisogna cercare di andare avanti con gli alunni. Bisogna proprio "ascoltare" le dolorose situazioni delle famiglie e "condividere" quello che si può, specialmente con tanti alunni denutriti.

Essere missionaria per Suor Costantina ora sta nella preghiera e nell'ascoltare la gente. Le tre parole che il Vescovo Giuseppe ha suggerito ai missionari nella Lettera di Natale, Suor Costantina le ha fatte sue: "incontrare, ascoltare, condividere". Ecco il suo impegno, ma davanti ai suoi occhi, nel parlare con le persone vede la realtà che vivono, la dittatura, molta gente che scappa dal paese, la fame, la disoccupazione ecc. Anche l'istruzione ne risente, il materiale scolastico che vien sempre meno. Sembra ormai gente rassegnata che non si importa della fame per la mancanza di alimenti, della morte per non avere le medicine sul luogo, non si importa la divisione delle famiglie per non trovare lavoro. Sono ormai più di tre milioni i Venezuelani che hanno lasciato e continuano a lasciare il paese per salvare la vita.

Aiutiamo Suor Costantina e la sua comunità a dare speranza a quelle persone esasperate anche attraverso gesti concreti di aiuto sia per l'educazione, sia per la sanità, sia per chi vive nella miseria.

Come dimostrare amore e solidarietà con queste persone? A noi la risposta durante la nostra Quaresima.



PROGETTO CAPPELLA DI MOCONE-NACALA

Diamo una mano ad una comunità guidata da un sacerdote mozambicano dove ci sono i nostri missionari

Apriamo la finestra di casa nostra e accogliamo anche un progetto non molto costoso sostenendo un sacerdote della diocesi di Nacala dove lavorano i nostri due missionari, don Lorenzo e don Loris.

La Parrocchia della Cattedrale della Diocesi di Nacala - Mozambico chiede un aiuto per concludere la Cappella di Mocone che ha 10 anni, ma non è ancora finita e alcune parti si stanno deteriorando. I fedeli si danno da fare con contribuzioni ma non ci arrivano a finire il tutto.

La Cappella di Mocone appartiene a una grande comunità cristiana. L'intenzione del Vescovo è erigerla Parrocchia, ma chiede che la cappella-chiesa abbia le condizioni per accogliere le persone ed essere protetta dalle intemperie e dal resto, cioè abbia porte e finestre, un tetto sicuro, un bagno.

Con l'aiuto nostro sistemerranno il pavimento, una parte del tetto, erigeranno un altare e una 40 di panche per sedere.

La Cappella accoglie all'interno e nei corridoi esterni, la formazione catechistica e alfabetizzazione delle donne 2 giorni di ogni settimana; tutti le riunioni dei comitati pastorali e degli insegnanti della scuola primaria di Mocone. Quindi è una Cappella polivalente, cioè accoglie eventi religiosi e sociali.

INFORMAZIONI SUI PROGETTI DELLA QUARESIMA 2018

PROGETTO ETIOPIA: "UN PASTO A 190 BAMBINI DI SHANTO" sono stati donati 15.000.00 euro;
PROGETTO MUGUNDA- KENYA "SEMENTI PER I POVERI" sono stati donati 13.000.00 euro;
PROGETTO MISSIONE SIRIMA KENYA "PORTE E FINESTRE PER LA CHIESA", dati 15.000.00 euro;
PROGETTO MISSIONE DI CHIPENE- MOZAMBICO "PICK-UP PER DON LORIS" con 25.000.00 euro;
PROGETTO MISSIONE EL CARMEN – ECUADOR "AIUTO SANITARIO AI POVERI" con 15.000.00 euro;
PER LA MISSIONE "THAILANDIA" Progetto delle Diocesi del Triveneto l'aiuto annuale di 4000.00 euro.